Anno XXVII | Sabato 22 Aprile 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 95

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

LE NOZZE D'ARGENTO DEL RE E DELLA REGINA D'ITALIA

La Casa di Savoja e l'Italia

Viva il Re! Non peranco è redento
Ogni lembo di bosco e di calle;
Ma ove suona l'italico accento
Ivi è parte del nostro confin.

Con queste parole Giovanni Prati, poeta di Corte della Casa di Savoia, salutava il 22 aprile 1868 il matrimonio del principe Umberto e della principessa Margherita.

Oggi, dopo 25 anni, i versi di Giovanni Prati rimangono ancora le aspirazioni d'un forte poeta anzichè esprimere reminiscenze che avrebbero molto valore per la storia di quei tempi.

In questo giorno che nel Quirinale si festeggia un lieto avvenimento di famiglia, rivolgiamo un pensiero di conforto e di speranza a quei nostri fratelli cui ancora non è dato di confessare pubblicamente l'affetto alla patria italiana, alla libertà, all'Augusta Dinastia.

***

La Casa di Savoia ha legato il suo destino al risorgimento italiano. La politica degli antichi Duchi sabaudi e dei primi Re, ingrandendo il Piemonte, stabiliva un forte Stato italiano ai piedi delle Alpi, che con saggie leggi e ordinamenti militari, si acquistava molta considerazione fra le potenze europee.

Venuti i nuovi tempi, dopo qualche tergiversazione, la Casa di Savoia seppe comprenderli e unendo in stretto connubbio mente e braccio, potè mettersi all'avanguardia di quel grande movimento nazionale che liberava quasi tutta Italia dalla signoria straniera e riuniva in un solo fascio le sparse membra della penisola.

***

Carlo Alberto con la sua inesperienza e diffidenza rovinava i moti liberali del 1821, rispondeva con sanguinarie esecuzioni agli eccitamenti generosi della *Giovine Italia*, ma tuttociò non arrestava il sorgere della stella sabauda.

Ancora nel 1848 i tentennamenti del Re di Sardegna pesarono tristamente sulle sorti della prima guerra dell'indipendenza; ma, come scrisse Alberto Mario, la guerra del 1849 venne impresa da Carlo Alberto con animo deliberato; furono gli uomini che gli mancarono o non lo compresero, non la risolutezza che gli facesse difetto.

Novara che riuscì un disastro e una lezione per l'Italia, fu la redenzione per Carlo Alberto.

L'Austria non lo aveva però *mai* amato. La sera della battaglia di Novara il tenente maresciallo de Hess, capo dello stato maggiore di Radetzky, diceva al ministro Cadorna e al generale Cossato, plenipotenziari piemontesi: *Con un traditore come il vostro Re, non si fanno più trattati.* (Memorie del barone de Huyn).

Triste, dolorosa fu la vita di quell'infelicissimo Re dalla fatale giornata di Novara fino al 29 luglio, che fu l'ultimo giorno della sua travagliata esistenza.

La storia imparziale non può mettere nel dimenticatoio tutti gli atti della vita di Carlo Alberto; ma negli animi dei veri patriotti, dei cuori generosi, è spento ogni rancore ed è benedetta la memoria del Re Martire che moriva in Oporto benedicendo all'Italia e augurandole giorni migliori.

***

La bandiera che fra le sue pieghe conteneva la fortuna d'Italia erasi ripiegata ma non spezzata a Novara; Vittorio Emanuele II la raccolse e sapendo valersi dell'audacia e della prudenza, potè inalberarla sulla torre del Campidoglio, simbolo dell'unione dell'« Italia degli italiani. »

La storia del regno di Vittorio Emanuele II rappresenta il trionfo dell'italico risorgimento.

Il « Re Galantuomo » cominciò a farsi

NOZZE D'ARGENTO

Voce di Roma.

Dei boschi d'Egeria dai folti recessi
Un grido di gioia nell'aura si estolle;
I Flàmini al rito solenne concessi
Del Divo Quirino s'inviano al colle.

Agli àpici sacri s'intreccia l'ulivo;
Il fuoco s'accende sull'ara sublime;
Di Roma s'adorna, s'infiora ogni clivo,
Ed ardon le tede su l'alme sue cime.

Voce d'Italia.

Di Meli la strofe gentil ti saluta:
Di Baia e Sorrento la piaggia fiorita
Profumi ti reca; Firenze, cresciuta
Nel riso dell'arte che pinge, t'invita;

La Ligure sponda le palme t'appresta;
Venezia le perle del mare t'aduna;
E l'Alpe, di stelle ricinta la testa,
T'inonda di luce, di grazia e fortuna.

— Salve gentil, benefica
Di leal Prence sposa,
Fiori all'aprile italico
La quinquelustre rosa,
Cui nè il furor de' venti,
Nè il verno reo colpì.

— Come la rosa mistica
Una virtù secreta
Regge le foglie candide
E di languir le vieta,
Spirano a Te le nitide
Aure del Ciel così.

— Da lume e genio triplice
Ogni virtù derivi;
D'un trino amor magnanimo
Ti nutri, infiammi e vivi;
Lo Sposo, il Figlio, il Popolo
Grande ti fanno il cor.

— Per la virtù che pènetra
Ogni tua fibra, o Augusta,
Da Te perenne effondesi
Soavità venusta,
Puro sorriso Ausonio,
Luce del nostro amor.

— Sotto il tuo mite imperio,
Presso il regal tuo soglio,
Speranza nostra vigile,
Rocca sabauda, orgoglio
Della stirpe di Romolo,
È dolce l'obbedir.

— Salve, Regina amabile,
Fata gentil, che spira
Intorno eterna grazia;
In Te la patria mira,
Com'entro specchio lucido,
Un florido avvenir.

ANGELO DE-GUBERNATIS

conoscere come principe ereditario combattendo le battaglie dell'indipendenza, in una delle quali veniva ferito il di lui fratello, il Duca Ferdinando di Genova, che in seguito alle riportate ferite moriva qualche anno appresso.

Con Vittorio Emanuele le sorti di Casa Savoja si legarono più strettamente a quelle d'Italia, sebbene possi affermare che già fino dal 1821 gli avvenimenti lieti o tristi dei Principi Sabaudi segnassero le epoche liete o tristi del popolo italiano.

L'erede del primo Re dell'Italia nuova non poteva unirsi in matrimonio a una principessa straniera, poichè erano ancora troppo recenti i ricordi dei mali che tutti gli stranieri avevano fatto all'Italia; e poi la prima Regina d'Italia doveva essere italiana.

Le ragioni del patriottismo furono accompagnate dalle ragioni del cuore ed ebbero per risultato il matrimonio, che seguì nel giorno 22 aprile 1868, del Principe Umberto, erede della Corona, con la Principessa Margherita di Savoja, figlia del Duca Ferdinando di di Genova, morto nel 1855.

***

Venticinque anni di matrimonio « le nozze d'argento » sono un lieto avvenimento che si festeggia in qualunque più modesta famiglia; e perchè non possono essere festeggiate dalla Famiglia Reale che tanto nobilmente rappresenta l'Italia in faccia agli stranieri e che non fu mai sorda ai « gridi di dolore » del popolo italiano nei giorni della sventura? Nessuno si è mai sognato di supporre che le poche festività che si fanno solamente in Roma, per le Nozze d'argento, possano portare alcun cambiamento al dissesto economico della Nazione che si prolunga di troppo; ma, come si è contenti se a un amico succede un evento felice, così milioni e milioni di cittadini che hanno sincero affetto e stima per il Re e per la Regina, credono che non sia punto nè cortigianeria nè servilismo l'espressione di tali sentimenti in un giorno di cari ricordi per la Famiglia Reale.

Umberto I, come principe ereditario ha combattuto a Custozza; come Re ha visitato i colerosi di Busca e di Napoli, è stato ed è modello di monarca costituzionale; è generoso, benefico, cavalleresco, buono, popolare.

Margherita di Savoja è la « prima gentildonna d'Italia » specchio d'ogni virtù, d'animo mite e gentile, non sorda alla voce delle miserie che l'Eccelsa Donna tenta di alleviare in silenzio, procurando che le sue molte beneficenze non vengano conosciute dal pubblico.

E' dessa una Regina *artista*, perchè possiede l'intuito per giudicare rettamente le vere opere d'arte.

Margherita di Savoja si sente attratta verso la letteratura e le arti belle; gradisce la conversazione dei letterati e degli artisti, e a questi e a quelli impartisce dei consigli e i loro consigli accoglie.

***

Oggi al Quirinale è festa solenne; tutti i potentati stranieri facendo omaggio ai nostri Sovrani rendono pure omaggio al Popolo italiano.

Nella Reggia di Roma non albergano principi sospettosi che meditano biechi propositi per sopprimere le mal largite libertà, ma i Sovrani d'Italia che tutto saprebbero sacrificare per la libertà e la grandezza della Patria.

E per chiusa ripetiamo le parole con le quali il sindaco di Roma intangibile termina il suo manifesto per le Nozze d'argento:

« Siano lungamente conservati alla patria Umberto e Margherita di Savoia!

Questo è il voto fervidissimo, è il grido festoso d'ogni parte d'Italia. »

Il matrimonio di Re Umberto
PRINCIPE DI PIEMONTE

Ecco il manifesto con cui Vittorio Emanuele annunziava il seguito matrimonio dell'erede del trono:

FEDELI DILETTI NOSTRI

Il matrimonio di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di Savoia coll'amatissimo Nostro primogenito Umberto Principe di Piemonte fu celebrato quest'oggi. Voi pure godrete certamente nella Nostra gioia di Padre e di Re, perciò vi diamo annunzio del fausto avvenimento, e preghiamo Dio affinchè vi prosperi e conservi.

Da Torino il dì 22 aprile dell'anno 1868.

VITTORIO EMANUELE

CADORNA

Una nota ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera nella parte ufficiale, sotto il titolo *Nozze d'argento delle Loro Maestà*, pubblica la seguente nota:

Nel giorno di domani si compie il 25° anno delle felici nozze delle Loro Maestà il Re Umberto I. e la Regina Margherita di Savoia. La Casa dei nostri Sovrani è in festa.

Alle gioie della Reale Famiglia rispondono ora, come sempre, il plauso unanime e gli auguri e le felicitazioni del popolo italiano, che ossequiente al pensiero generoso ed all'invito dei Sovrani, volle porre principalmente in opera l'illuminata beneficenza a ricordo perenne del fausto avvenimento.

In questa capitale del Regno d'Italia promessa ed acquistata dal valore e dalla fede della gloriosa dinastia di Savoia, dall'opera perseverante e concorde e dal voto del popolo italiano, convengono i Sovrani, i principi, i rappresentanti delle Case regnanti d'Europa e delle nazioni amiche per felicitare i Sovrani d'Italia. Onoranze e testimonianze solenni, che dalla Reggia per quella salda comunanza d'intenti e di affetti che unisce le sorti dei Sovrani alla nazione, su questa luminosamente si riflettono.

Ricevimenti del Re e della Regina

Ieri il Re e la Regina ricevettero tutti gli ambasciatori e gl'inviati straordinari incaricati di presentare le felicitazioni dei capi degli Stati e dei governi esteri in occasione delle nozze d'argento.

L'"Album della Regina

Una commissione di signore, presieduta dalla moglie del senatore Paternostro, ha presentato alla Regina uno splendido *album* con oltre 500 firme su pergamene antiche rigate e fregiate con gran gusto.

La copertina è di cuoio scolpito dall'incisore Ferro. In mezzo sonvi l'aquila e i monogrammi di Casa Savoia, gli stemmi di Torino, Roma e Napoli. Intorno dei motti riguardanti Casa Savoia.

Sul primo foglio sono scritte le parole di Amedeo IX: *Facite judicium et justitiam et diligite pauperes.*

Gl'Imperiali di Germania a Roma

L'Imperatore e l'imperatrice escono

L'Imperatore Guglielmo fece ieri mattina una passeggiata a cavallo fuori porta Maggiore.

L'imperatrice con tutto il suo seguito, cioè col conte Radicati e con quattro sue dame si recò a visitare il Foro Traiano, donde a piedi si recò al Colosseo. Di là, sempre a piedi, recossi al Palatino, quindi in vettura ritornò al Quirinale.

Le corse alle Capannelle

Alle 2 ebbero luogo le corse alle Capannelle; vi assisteva una folla enorme.

Alle ore 2 la Corte si reca pure alle corse; la partenza fu brillantissima.

Il Re coll'Imperatore in *Mylord* a posta, guida 4 cavalli.

In altre due vetture sono gli ufficiali di servizio addetti alle loro persone, cioè nella prima i generali Hahnke, Plessen, Ponzio, Vaglia e De Sonnaz, e nella seconda i generali Lahalle e Guevara.

La Regina vi si reca in *calèche* in quadriglia coll'Imperatrice, il Principe di Napoli e il Duca di Oporto.

In altre vetture sono la regina Maria Pia, la Duchessa d'Aosta e il Duca d'Aosta, e il Duca di Torino; in altra ancora la Duchessa di Genova, la contessa Droeckdorff, il Duca degli Abruzzi il Duca di Genova e il principe Ferdinando.

La tribuna reale era ornata vagamente di piante e fiori; da essa aventolava la bandiera italiana; il parapetto della tribuna era coperto da un drappo di velluto cremisi.

La Regina depone la mantellina e si vede che indossa un abito verde nilo con maniche color paglia; porta un cappellino bianco oro. L'Imperatrice indossa un corsetto *mauve* con cintura e spalline di velluto verde smeraldo e porta un cappellino *mauve*. La Regina Maria Pia veste in grigio chiaro; appare una figura pensosa, slanciata, distintissima. La Granduchessa Paulowna veste in giallo paglia; la Duchessa Isabella in bianco a fiorellini; la Principessa Letizia in verde rosa.

Dalle tribune, da tutto il campo si acclamano con frenetico entusiasmo i Sovrani e i principi italiani ed esteri, e si agitano i fazzoletti ed i cappelli.

Il Derby reale di L. 24,000 fu vinto da *Festuca* di Don Rodrigo.

Il ritorno

Alle 5 e un quarto i Sovrani i principi, e le principesse, coi loro seguiti lasciano il campo delle corse fra grandi ovazioni, e rientrano al Quirinale, continuamente acclamati.

Il ritorno dalle corse, favorito dal tempo, riuscì splendidissimo.

L'imperatore al caduti di Dogali

L'imperatore ha inviato una corona d'alloro al monumento ai caduti di Dogali.

La folla applaudì l'aiutante di campo che la depose.

Le Nozze d'Argento IN UDINE E PROVINCIA

Questa mattina la fausta ricorrenza venne annunciata dalla banda di Paderno che alle 5 ant. fece il giro delle principali vie della città.

Tutti i pubblici edifici sono imbandierati, e numerose sono le bandiere nelle case private.

Tutti gli uffici governativi fanno orario festivo.

In seguito ad iniziativa della benemerita «Associazione fra i commercianti» i negozi verranno chiusi alle 4 pom.

A sera la banda cittadina e la militare suoneranno alternativamente sotto la loggia municipale.

Alle 8 accensione dal grande faro elettrico sulla specola del Castello, che illuminerà tutta la pianura friulana.

Dalla vetta del colle si godrà lo spettacolo delle castella, colline e monti illuminati.

Alle 8.45 spettacolo di gala al *Teatro Minerva*.

L'inaugurazione del campo di giuochi

Alle 10 di questa mattina moltissima gente intervenne alla inaugurazione del campo di giuochi posto sulla strada di circonvallazione fra le porte Aquileia e Cussignacco.

C'erano tutte le autorità, notammo il Prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. uff. Morpurgo, il senatore G. L. Pecile, il comm. Volpe, gli assessori Capellani, Leitenburg e Measso, il cav. Miani, il preside del Liceo prof. Dabalà, il colonnello De Sonnaz ecc.

Assistevano pure alla cerimonia moltissime signore.

Parlò per primo il sig. Giusto Muratti, quale presidente della Società di Ginnastica.

Dopo di lui lesse il senatore Pecile il seguente discorso:

«Bando al malvezzo di esagerare in pessimismo.

Se noi a mente serena passiamo in rassegna le istituzioni, le industrie e le opere pubbliche che si inaugurarono in questa città dall'epoca della liberazione del Veneto in poi, dall'epoca cioè in cui abbiamo una Patria, potremo dire con giusto orgoglio che Udine ha bene meritato della civiltà.

Ha bastato un richiamo alla nostra storia, ha bastato l'esempio della riforma della ginnastica presso le nazioni civili, e specialmente presso quelle alle quali un giorno potremo trovarci di fronte sui campi di battaglia; ha bastato che fosse messa in evidenza la necessità di riformare i nostri costumi ritornando all'antico per mantenere nel popolo l'energia e la salute, perchè il progetto di istruire a Udine un campo di giochi, come da dieci anni a questa parte si va facendo in tutte le città di Francia e di Germania, fosse ben accolto dalla parte più eletta della nostra cittadinanza; perchè piovessero le offerte dei cittadini per sostenere le spese; perchè la Società di ginnastica se ne assumesse la direzione; perchè il nostro Municipio si immedesimasse nel concetto, e vi prestasse tutto il suo valido appoggio.

Quando un'idea buona sparsa fra noi, sia pure con voce fioca e sbiadita, è tosto raccolta e verificata, c'è da sperar bene del nostro avvenire.

Oggi è riconosciuta la necessità che tutto il popolo si eserciti, a scopo militare ed a scopo di salute. Ciò non si può ottenere altrimenti che col ripristinare gli antichi giuochi sportivi.

Il campo dei giuochi servirà al convegno generale, alle partite di giuoco, alle sfide fra stabilimenti e istituzioni, che riescono tanto interessanti e piacevoli, dove sono in uso nella scolaresca e nel popolo.

Col mandare una ventina di distinti giovani a compiere degli esercizi difficili ai congressi ginnastici, si provvede all'onore del paese, ma non ai bisogni della nazione. A questo si provvede coi giuochi.

La ginnastica propriamente detta, rende poi i movimenti spontanei regolari ed aggraziati. Tutto questo si farà su questo campo all'aria libera, a piena luce, anzichè in palestra chiusa, tutte le volte che il tempo lo permetterà.

I nostri stabilimenti scolastici hanno quasi tutti vasti cortili, e non mancano spazi nella nostra città per servire di solazzo e di esercizio quando i giuochi ginnici entreranno nelle nostre abitudini.

Perchè la ginnastica entri nell'uso e sia esercitata da tutte le classi di cittadini, per sostenere l'energia della razza, conviene sia spontanea, piacevole, ricreativa.»

(*Il seguito a lunedì*)

Finiti i discorsi accolti dagli applausi del pubblico, i giovini degli istituti scolastici della città, quelli del Collegio Paterno e della Società di Ginnastica, sfilarono in bell'ordine dinanzi al palco dell'autorità.

Ordine del giorno del Consiglio Provinciale

Nella seduta dell'altro ieri su proposta della Deputazione provinciale, il Consiglio all'unanimità votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale oggi riunito, associandosi al sentimento Nazionale, nella fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia — ad esse porge l'augurio più lieto dell'avvenire ed innalza fervidi voti, perchè la loro esistenza sia per lunghi anni serbata all'amore, alla devozione e al culto del popolo italiano.

Telegramma del Sindaco

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Roma

Nel giorno in cui tutta Italia prende parte vivissima al giubilo della Augusta Famiglia e i più potenti Monarchi d'Europa vi si associano esultanti giunga gradito al cuore delle LL. MM. il fervido augurio di questa Cittadinanza per lunghi anni di regno glorioso e felice.

Sindaco MORPURGO

Telegramma dei veterani del 1848-49

A Sua Eccellenza Ministro Reale Casa — Roma

Questo Sotto-Comitato Provinciale Associazione Veterani 1848-49, partecipando alla Nazionale esultanza per nozze argento nostri amatissimi Sovrani prega l'Eccellenza Vostra umiliare a Sua Maestà il Re, Presidente onorario del sodalizio, ed a sua Maestà la Regina, auguri di felicitazioni e proteste di inalterabile devozione.

Presidente
PELLARINI GIOVANNI

Telegramma della Camera di commercio

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re — Roma

La Camera di commercio della provincia di Udine, in nome della classe che rappresenta, rinnova, nel dì caro alla Nazione e alla Reggia, l'omaggio e gli auguri più fervidi alle Loro Maestà *Umberto* e *Margherita*, alto esempio di civili virtù e della Patria italiana simbolo augusto.

MASCIADRI, presidente.

Telegramma della Società Operaia Generale

A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia — Roma

Società Operaja Generale interprete fedele aspirazioni intera Classe lavoratrice Udinese porge a V. M. ed Augusta Regina omaggio e felicitazioni sincere con voto vengano oggi venticinque anni solennizzate Nozze d'oro.

TUNINI presidente

Splendido atto di beneficenza

Monte di Pietà di Udine

Il Consiglio di questo istituto, volendo festeggiare le nozze d'argento delle Loro Maestà, ha prese le seguenti deliberazioni.

I. E' concesso il gratuito riscatto di tutti i pegni di oggetti preziosi e non preziosi della sovvenzione di lire una, in quanto esistano a tutto il fausto giorno 22 corrente; accordando a tal fine il termine a tutto maggio prossimo venturo.

II. Ricordato che il Monte di pietà concorse già nella fondazione di altre opere pie della città ed in ispecie in quella della pia Casa di ricovero con 50,000 lire austriache;

Visti gli articoli 2 e 24 dello statuto della detta Pia casa, pei quali possono essere ricoverati i poveri impotenti o quasi impotenti al lavoro, ma che non siano affetti da malattie croniche o contagiose;

Visto l'articolo 1 dello statuto dello Spedale civile di Udine pel quale possono essere accolti solo infermi di malattie acute e non croniche ed incurabili;

Ricordato essere antico desiderio della cittadinanza udinese che qui sorga uno spedale per gli ammalati cronici che non trovano posto nè all'Ospitale civile nè alla Pia Casa di ricovero; ed essere pure antico proposito di questo Istituto di concorrere nella effettuazione di tale voto;

Si delibera di assegnare un capitale di lire 20,000 alla fondazione di un *Ospitale di cronici*, riservandosi d'intervenire nella determinazione delle basi per la fondazione stessa e nella formazione del relativo statuto.

Udine 21 aprile 1893

Il Presidente
MANTICA

Il Direttore
A. Bonini

Programma

dei pezzi di musica che saranno eseguiti alternativamente dalla Banda Militare e Cittadina questa sera dalle ore 5 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Marcia «Nozze d'Argento»	Arnhold
3. Introduzione atto I «Ebrea»	Halevy
4. Scena-finale II «I Lituani»	Ponchielli
5. Atto unico «La Gran Via»	Queka-Valverde
6. Finale II «Aida»	Verdi
7. Potpourri «Donna Juanita»	Suppè
8. Valzer «Rugiada del mattino»	Fahrbach

Da Pordenone

Il nostro corrispondente ci scrive 21:

In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia il fatto più saliente sarà la presa in possesso della casa che la munificenza del co. Alberto Amman ha reso possibile di acquistare per stabilirvi la sede della *Casa di Ricovero Umberto I.*

La cerimonia avrà luogo domani 23 corrente alle ore 12.30 pom. alla presenza del r. prefetto comm. Gamba, che avremo l'onore di ospitare per poche ore, della rappresentanza comunale e delle altre autorità locali, gentilmente invitate dall'egregio presidente della Congregazione di carità, cav. G. B. Damiani.

Alla stessa ora per disposizione municipale, dalle Cucine economiche sarà fornito a 160 poveri un pranzo consistente in minestra, due piatti di carne, pane e vino.

All'1 pom. verrà offerto al r. prefetto, nella sala maggiore dell'*Albergo alle quattro Corone*, un modesto banchetto, al quale non interverranno meno di 50 persone d'ogni ordine sociale, che ormai sottoscrissero in segno di adesione.

La Giunta municipale ha invitato poi la popolazione di voler manifestare il giubilo per il fausto avvenimento con l'esporre le bandiere nei giorni di sabato e domenica e il *Tagliamento* suggerirà come di illuminare le case *domani a sera* in segno di esultante partecipazione.

m.

Da S. Daniele

Il nostro corrispondente ci scrive in data 21 corr.:

Ricorrendo domani un fausto giorno, quel giorno in cui 25 anni fa i Nostri Augusti Sovrani si strinsero con nodo indissolubile e quindi sono giunti alle loro Nozze d'argento — anche la nostra S. Daniele festeggierà questo lieto avvenimento modestamente; sì, modestamente, senza grandi pompe nè lusso; poichè lo stesso amato nostro Re desidera di dedicare questo giorno alla beneficenza anzichè ai divertimenti.

Il nostro solerte municipio spedirà un telegramma d'occasione alla Augusta Casa; il paese sarà imbandierato; ed alla sera sfarzose luminarie di tutti gli edifici pubblici e privati.

Alle 6 1/2 pom. la nostra brava banda suonerà in piazza del Duomo i seguenti pezzi:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Mazurka «Sempre mia!»	Goudoeso
3. Ouverture «Ruy Blas»	Mendelsohn
4. Walzer «Tentazioni»	Bolognesi
5. Finale I «Giulietta e Romeo»	Machbet
6. Polka «Ciricici»	Filippa

Terminato il concerto vi sarà, dicesi, una imponente fiaccolata.

Perin

Illuminazione a Codroipo

Ci scrivono:

Questa sera per solennizzare le Nozze d'argento dei Sovrani si farà una fiaccolata per il paese, che tutto sarà illuminato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 22. Ore 8 ant. Termometro 13.
Minima aperto notte 7.8 Barometro 750.5
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 21.8 Minima 8
Media 14.37 Acqua caduta: 1.3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

22 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,58	Leva ore	9.27 a.
Passa al meridiano	11.55.12	Tramonta	1.13 a.
Tramonta	6.51	Età giorni	5.9

Commissioni per imposte

Nella seduta dell'altro ieri il Consiglio provinciale nominò a membro effettivo della commissione per l'imposta di ricchezza mobile il signor Schiavi avv. Luigi Carlo ed a supplente il sig. Della Rovere avv. G. B.; a membro effettivo della commissione per l'imposta sui fabbricati nominò il sig. Canciani ing. Vincenzo ed a supplente il sig. de Toni ing. Lorenzo.

Cronaca rosa

Questa mattina l'egregio giovine sig. Riccardo Cordoni impalmava la signorina Iside Giuliani.

Agli sposi gli augurii sinceri di felicità.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 10 aprile 1893 la Deputazione provinciale prese la seguente deliberazione:

— Tenne a notizia la comunicazione relativa al rigetto per parte della IV sezione del Consiglio di Stato del ricorso avanzato da varie Provincie del Veneto contro la classifica del faro Spignon.

— Respinse la domanda di Cipoce Salvatore di Lestizza diretta ad ottenere l'assunzione a carico provinciale delle spese di cura e mantenimento di un di lui figlio ricoverato nel Manicomio.

— Autorizzò la rinnovazione per intero di due delle quattro barriere in legno lungo la strada d'accesso del ponte sul Cellina al Giulio colla preavvisata spesa di L. 2650.70, con riserva di proporre a suo tempo lo stanziamento nel bilancio 1894 della somma occorrente per la rinnovazione delle altre due barriere.

— Visto che la ditta Tellini provvide alla cancellazione dai registri censuari di una marca feudale che era iscritta sul fabbricato ex Belgrado acquistato dalla Provincia autorizzò lo svincolo del deposito di L. 4000 in rendita, che a titolo di cauzione era stato dalla ditta stessa effettuato.

— Approvò il progetto di quinquennale manutenzione 1893-1897 della strada provinciale Spilimbergo-Maniago, autorizzando di conseguenza le pratiche d'asta sul dato di annue L. 2028.05.

— Visti gli atti di collaudo ai lavori di ripristino pei danni causati dal nubifragio dell'8 luglio 1886 in Comune di S. Leonardo, riconobbe in L. 45306.29 la spesa totale incontrata dal Comune, e quindi ritenne in L. 9061.26 (delle quali L. 3915.54 già pagate) la quota a carico provinciale in base alla deliberazione consigliare 14 settembre 1886. Di conseguenza autorizzò il pagamento a favore del Comune di S. Leonardo della somma di L. 5145.72 a totale tacitazione di ogni suo avere, ritenendo con ciò adempiuto ad ogni obbligo dipendente e conseguente dalla suddetta deliberazione consigliare.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 32 mentecatti.

Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali, subordinando le concessioni all'adempimento delle volute prescrizioni.

— Autorizzò i pagamenti che seguono:

— Ad Eustacchio Angelo L. 287.50 per pigione semestrale della Caserma dei R.R. Carabinieri di Buja,

— Alla Cassa di Risparmio di Udine alla scadenza 10 maggio 1893, L. 6538.54 a saldo ottava rata delle 20 fissate per l'ammontamento del prestito di favore concesso a N. 14 ditte e al Comune di Pasiano di Pordenone per l'innondazione del 1882.

— A varii Comuni L. 255.60 in rifusione di altrettante antecipate per conto della Provincia per sussidi a domicilio a maniaci poveri e tranquilli.

— A Modonutti Gio. Batta imprenditore L. 94.27 e al Comune di Pavia d'Udine L. 160.07 a saldo opere di manutenzione 1892 della strada provinciale Triestina e traverse interne.

— A Capellari Bortolo L. 2112.20, al Comune di Udine L. 978.22, a quello di Tricesimo L. 206.21 e di Artegna L. 84.23 a saldo manutenzione 1892 della Strada Pontebbana e traverse interne.

— A Brandolini Filippo L. 205.79 e al Comune di Remanzacco L. 103.75 a saldo manutenzione 1892 della strada Udine-Cividale e traversa interna.

— A Verlato Federico L. 3343.06 per fornitura Casermaggio pei R. R. Carabinieri durante il primo trimestre 1893.

— Al Manicomio di S. Servolo in Venezia L. 5346.15 in causa antecipazione di fondo per provvedere alla spesa di cura e mantenimento dei dementi poveri durante il secondo trimestre 1893.

— Allo Spedale di Gemona L. 6373.55 dozzine di maniache durante il primo trimestre 1893.

— Allo Spedale di S. Daniele L. 12742.24 per dozzine come sopra.

— Allo Spedale di Pordenone L. 4192.00 per dozzine come sopra.

Allo Spedale di Sacile L. 3039.34 per dozzine come sopra.

— Allo Spedale di Palmanova L. 2881.92 per dozzine maniache durante il decorso mese di marzo.

Furono inoltre trattati varii altri oggetti risguardanti l'amministrazione provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

La pesca di beneficenza

Ieri sera il *Teatro Sociale* offriva uno spettacolo *sui generis*.

Si rappresentava la parte più bella, più interessante della grande commedia umana incominciata da tempo immemorabile e di cui non è ancora dato di presagire la fine.

Era la parte dedicata alla *beneficenza*, che nella nostra città si ripete molto spesso e sempre con ottimi risultati.

Il teatro era splendido per concorso e per animazione; era ridotto in una gran sala di ricevimento, nella quale fra allegri discorsi tutti alleggerivano il proprio borsellino certi di poter giovare alla salute di molti bambini e pensando forse alla sfuggita ai doni che avrebbero potuto vincere.

Le nostre signore e signorine dell'alta società erano quasi al completo.

La banda cittadina, posta in fondo del palcoscenico, infondeva maggior allegria nell'ambiente, suonando a intervalli, dei pezzi di musica gaia.

Fra platea, palchetti e palcoscenico c'era un continuato viavai, un piacevole cicaleccio, e, sebbene la «bella e ridente gioventù» vi avesse una numerosa rappresentanza, pure le parole che si sentivano ovunque pronunziare erano: biglietto, dono, regalo, — e si potrebbe giurare ch'erano tutti biglietti, doni, regali, d'origine innocentissima.

I biglietti furono tutti venduti in meno di due ore; quelli in gruppi da 5, molto tempo prima.

Vi erano 4 banchi da vendita: uno nell'atrio, cui attendevano solo giovinotti; due in platea ed uno in palcoscenico, cui attendevano signore e signorine a compiti cavallieri.

Non v'era però nessuna pressione per la compera dei biglietti, e chiunque poteva girare per tutto il teatro senz'alcuna molestia.

La festa della beneficenza ebbe dunque splendido risultato: ottimo preludio per le Nozze d'Argento.

Ecco l'incasso:

Per biglietti	L. 5603
Entrate	» 400
Totale	L. 6003

L'on. Chiaradia

si trova fra i deputati sorteggiati che avranno biglietti per la sera di gala al teatro *Argentino di Roma*.

Essendo impossibile di dare biglietti a tutti gli *onorevoli*, si stabilì di estrarre 50 nomi a sorte fra i richiedenti che furono 150.

Il discorso dell'on. Solimbergo

Domani alle ore 3.30 pom. l'on. deputato Giuseppe Solimbergo, parlerà ai suoi elettori nel teatro di Latisana.

Alle 8 pom. avrà luogo un banchetto.

Fiera di S. Giorgio

Giorno 21 domande limitate pei buoi e vacche. I pochi affari fatti seguirono fra provinciali. Invece vari acquisti si fecero di vitelli, la maggior parte comperati da negozianti toscani. Si nota anzi nei vitelli un rialzo del 5 0/0 circa sui prezzi fatti nel giorno innanzi.

In complesso vi erano 607 capi bovini ciò 759 in meno del primo giorno e cioè: 237 buoi, 203 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 137 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 15 paja di buoi, 60 vacche, 7 vitelli sopra l'anno, 60 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio l. 605, 640, 772, 880, 981; vacche nostrane a l. 180, 186, 220, 222, 350, slave a l. 75, 93, 115, 136, 143, 150; vitelli sopra l'anno al paio l. 530 e 650 ed uno a l. 185 sotto l'anno a l. 55, 62, 66, 70, 76, 78, 100, 116, 120, 148.

—

Vi erano circa: 93 cavalli, 7 asini e 3 muli.

Andarono venduti circa: 10 cavalli: Si fecero acquisto ai seguenti prezzi: L. 19,43,121. Vi erano trattative per l'aquisto di un puledro di circa 3 anni per. L. 450.

Una lettera di Domenico Galati

Roma, 20 aprile.

Signor Direttore del «*Giornale di Udine*»

Vi prego di correggere nel mio telegramma, pubblicato nel vostro giornale, la parola *forte*, sostituendovi quella di *fonte*. (*)

Io disprezzo le insinuazioni di un giornale contro di me. Essendo da tutti conosciute le mie relazioni coi giornali, che avevano pubblicato le note accuse ed essendosi di queste occupati alcuni diarii nazionali, sentii il dovere di protestare. L'animo mio non ha avuto mai intenzioni maligne. Nel leggere il *Journal de Genève* ed altri fogli stranieri, io provai sorpresa e dolore, non per le accuse stesse cui mi rifiuto prestar fede, ma per la fonte dalla quale scaturirono e per gl'importanti giornali che le raccolsero. Applaudo alla rivoluzione presa dal calunniato, cui son certo riuscirà facile la vittoria.

Colgo quest'occasione, onorevole direttore, per pregarvi di annunziare che ho dato corso alle querele dal *Giornale di Udine* già annunziate. Il ritardo è giustificato dalla necessità di prendere quelle misure rese necessarie dall'amara esperienza. Io sarò faccia a faccia con i giudici del mio paese, i quali, non dubito un solo istante, s'inspireranno alle gloriose tradizioni della giustizia italiana

Ricevette, caro direttore, l'espressione della mia sincera affezione.

Dev.mo
DOMENICO GALATI

(*) Nel telegramma che ci fu recapitato c'era proprio scritto la parola *forte*.

Il telegramma rettificato è dunque così:

«Conoscendosi *fonte* notizia prego sospendere pubblicazione mia dichiarazione ormai inutile non volendo dopo articolo *Risveglio* mescolare anche lontanamente mio nome lotta sleale; grazie.»

GALATI

Il secondo Concorso-Fiera Vini in Udine

fu anche ieri molto frequentata.

Si nota però la mancanza dei vini in parecchi espositori.

Il signor Bisutti ha ora rifornito la mostra del suo *ottimo* vino, ieri tanto cercato.... invano.

E poichè siamo in argomento ci è doveroso avvertire il pubblico di un errore nel quale ieri siamo incorsi. Là dove si parlava delle due varietà esposte dal Bisutti stesso, si doveva dire: quella di Vigna Netti-Paolina (viti nuove) e quella di Vigna Rivota (viti vecchie).

Venduto tutto e ritenuto eccellente il vino nero da pasto del cav. Fabris di Latisana, il quale ha oggi dovuto rifornirsi di nuove bottiglie per le insistenti richieste del pubblico.

Buonissimo — del Morelli De Rossi — il *Camay* del quale l'espositore dovette due volte provvedere di nuovo, ed una volta il *Verduzzo* assai lodato.

Il vino *Ronche* del Guarnieri, non apprezzato il primo giorno di fiera, fu ieri invece ricercatissimo.

Del De Prato dott. Romano, ritenuto buonissimo il *vino di Varmo*, e vendutone grande quantità.

Oggi la fiera è tutta rimessa al primitivo stato. Furono rimpiazzati tutti i vuoti fatti dai consumatori.

—

Domani alle 5 1|2 avrà luogo il banchetto ieri annunciato.

—

Telegramma spedito al Ministero di Agricoltura Roma

Fiera vini riuscitissima, numerosissime vendite, constatati dal *pubblico* e dalla Giuria notevoli progressi enologia friulana.

Presidente Comitato
BIASUTTI

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Riporto lire 1880.04

Società operaia generale, Sotto comitato provinciale veterani 1848-49, Società Mutuo Soccorso fra i sarti, Società Mutuo Soccorso fra i parrucchieri, Società Mutuo Soccorso fra i barbieri, Società Mutuo Soccorso corale Mazzucato, Consorzio Filarmonico Udinese, Società Mutuo soccorso tappezzieri e sellai lire 10 per cadauna. Totale lire 70. — Operai n. 553 a cent. 5 lire 27.65. Totale L. 97.65

Operai a quota fissa a cent. 5 n. 18 L. 00.90

Raccoglitore Giacomo Pascoli: Studenti scuole clementari a quota fissa a cent. 5 n. 68. L. 3.40

Uscieri quota fissa a cent. 25 n. 1 L. 0.25

Piccoli commercianti: Gio. Batta Erman, Giovanni Novello, Gisiola Innocente, totale n. 3 a lire 1. L. 3.—

Raccoglitore G. Pascoli: Impiegati etc. a quota fissa lire 2: Giacomo Pascoli. Donà Augusto, Umberto Calcie, Benedetti Angelo, Fabro Vittorio, totale n. 5 L. 10.—

Professionisti a quota fissa lire 3: Pletti dott. Natale L. 3. -

Possidenti a quota fissa lire 10: A. Lovaria, F. Beretta, Giuseppe Bearzi, Gio. Batta Casali, Caiselli Carlo, N. Agricola, Pietro Marcotti, totale n. 7 L. 70. –

Offerenti a quota libera: Offerenti da cent. 10 n. 13 lire 1.30, Offerenti da cent. 20 n. 2 cent. 40, Offerenti da cent. 15 n. 3 cent. 45, Pividori Giacomo lire 1, Sorelle f. Casali l. 2, Nina Fumis l. 1, Giuseppe Venturini l. 1, Pietro Della Savia l. 1, Bortolomeo Prane l. 2, Fratelli Burelli l. 5, Giuseppe Morandini l. 5, Covassi Candido cent. 40, Pesamosca Umberto l. 5, Pauletti Ermenegilda l. 1, Savorgnan Pietro cent. 50, Mantoani Ferdinando cent. 50, famiglia Cicogna l. 5, Cesare Rinaldini l. 3, Giovanni Gaspari l. 2, Santo Misano cent. 50, Mattellon Luigi l. 1, Giuseppe Fabbro cent. 50, Pietro Bolzicco cent. 50, Burello Rosano l. 1.50, Tulesso Giuseppe cent. 50, Barei Elvira l. 1. Locatelli Francesco l. 2.

Totale lire 43.05

Da riportarsi lire 1313.29

Società Reduci e Veterani

Le 500 lire inviate dall'on. Municipio a questa Società, vennero ieri sera, presso la sede sociale, dispensate ai veterani e reduci poveri.

Era la banda di Paderno non la cittadina

Questa mattina la nuova banda di Paderno volle solennizzare la festa, percorrendo all'alba le principali vie della città, suonando delle marcie, e soffermandosi a suonar la marcia Reale sotto alle finestre delle case del Generale, del Prefetto e del Sindaco.

Diciamo questo perchè si è da molti creduto che fosse la banda cittadina quella che suonò stamane per le vie della città.

E' un merito dei filarmonici di Paderno e più ancora degli istitutori di quella Società, se esiste una banda suburbanna che può tornar utile al Comune nelle ricorrenze di feste popolari od altro.

Domani a Vat

Alle gare velocipedistiche sono già iscritti parecchi corridori di vaglia.

Al vincitore del premio del Commercio verrà data una grande medaglia d'argento, dono di un socio del Veloce Club.

I triestini converranno qui numerosi a contendere la palma della vittoria, ed i ciclisti udinesi stanno ad attenderli per stringer loro le destre.

Tutto fa prevedere che lo spettacolo di corse a Vat riuscirà egregiamente.

Alle gare a piedi prenderanno parte parecchi nostri concittadini e diversi militari.

La riunione dei velocipedisti avrà luogo domani alle 2 pom. alla sala Cecchini di via Gorghi, per partire assieme alla pista di Vat.

—

I signori corridori della gara a piedi sono invitati a ritirare presso la direzione del Veloce Club la carta di riconoscimento senza della quale non potranno accedere alla pista.

DA S. DANIELE

Gita — Disgrazia evitata

Il nostro corrispondente ci scrive in data 21:

In paese destò meraviglia la notizia che la Società Filarmonica in unione alle *due consorelle*, operaia e Tiro a Segno, intraprenderanno fra giorni una gita.

Vi posso precisamente accertare che dette Società nulla ancora stabilirono, cioè nè quando nè dove!

Una gita si farà, sì, e di questa non mancherò di informarvi.

—

Giovedì sera mentre il Tram partiva da Giavons per San Daniele ed appena giunto sull'altipiano, il macchinista L. Merluzzi vide un uomo che camminava sul binario; egli ben presto dette ripetuti segnali, ma l'uomo nulla udiva.

Poteva però fermare il Tram a due metri di distanza dallo sconosciuto; il capotreno G. Migona smontò ed avvicinatosi a costui lo redargui per bene ma il poveraccio nulla udiva, essendo quasi completamente sordo, nonchè ubbriaco. Allora il capotreno lo fece montare sul Tram e dopo non indifferenti sforzi seppe che questi si chiamava Mondini Adamo d'anni 80, falegname, che da Madrisio era diretto a S. Daniele.

Perin

Due vittime per le nozze d'argento dei Sovrani

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone in data 21 corr.:

Ieri due fratelli cert. Cucavaz Antonio e Stefano di Mersino (Rodda) si recarono nel bosco detto Golibrich a far legna per accendere domani a sera i fuochi in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Non si sa come, ma certo per essere sdrucciolati, caddero ambedue in un burrone dall'altezza di cento metri, restando ambidue orribilmente sfracellati.

Ieri si potè rinvenire uno dei due, l'Antonio, e oggi soltanto alle cinque pomeridiane il cadavere dello Stefano.

La disgrazia impressionò moltissimo tutto il paese.

Piero

Ringraziamento

Al cav. dott. Carlo Marzuttini rivolgono le più sentite grazie i coniugi Giuseppe e Giuseppina Bissattini per l'operazione portata a buon fine e salvata così la moglie dal pericolo che le sovrastava; nonchè ringraziano pure la levatrice Luigia Merlino Nigg per le tante premure e prestazioni da essa fatte alla sofferente.

Di nuovo grazie a tutti e due.

GIUSEPPE e GIUSEPPINA BISSATTINI

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20.

Sommario del fascicolo 10 — Anno II — 15 aprile 1893:

Nozze d'Argento. A. Gubernatis. (ill.) — Mentre spuntan le rose.... R. Barbiera. (ill.) — Tramonto Tarantino. E. Strinati — Contributi di Storia Patria. Un martirologio cittadino. T. Massarani — Nello studio dei fratelli Jerace. A. Pincitore. (ill.) — Usi della Primavera in Italia. G. Pigrè — Lo scoppio dell'Orosmane. G. Pierantoni Mancini. (ill.) — Le isole Hawaii. G. Maranesi (ill.) — Di alcune sètte femminili nel Nuovo Mondo. A. Cimino Foliero (ill.) — Da Orazio. O. Occioni (ill.) — Spigolature storiche, ecc. (Ancora una lettera inedita di G. Mazzini). G. De Castro — Rassegna letteraria italiana. Scudo Minore — Corrispondenze. (Vita berlinese) G. Campari — Miscellanea (ill.) — Diario degli avvenimenti. A. L. — L'Arte e la Moda. Marchesa di Riva (ill.) — Ricreazioni scientifiche e giochi (ill.) — Rassegna finanziaria F. Galliani.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 e 3|4 per la fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina avrà luogo una serata di gala.

Il teatro sarà splendidamente illuminato ed addobbato per cura dell'on. Municipio.

La drammatica compagnia Bellotti-Bon rappresenterà *Le due dame* commedia in 3 atti di P. Ferrari.

Dopo il primo atto della commedia dall'artista Alessandro Marchetti verrà declamato il carme di Domenico Bolognese intitolato *Il risorgimento d'Italia.*

—

Quanto prima le seguenti novità: *Elena Wanitza, Mia moglie l'avvocato, Nelle tenebre.*

Teatro Nazionale

Per onorare la fausta ricorrenza delle Nozze d'argento dei LL. MM. i Reali d'Italia, la Compagnia darà questa sera una grande serata di gala.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato ed addobbato.

Debutto del Fakiro, straordinaria e fenomenale novità del giorno proveniente dall'Eldorado di Parigi dove ottenne immenso e strepitoso successo.

Per la prima volta si rappresenterà il grandioso ballo fantastico ricco di scenari, vestiario e trasformazioni, in sette quadri *La Fata Bianca* ovvero « Arlecchino bombardato ».

Precederà un graziosissimo Vaudeville in un atto e dalla prima donna di canto sig. Elisa Pozzolini verranno eseguite varie canzoni napolitane ed il tanto applaudito valzer: *Alla Fonte.*

Telegrammi

Il principe di Bulgaria

Spezia, 21. Questa mane è partito, diretto a Varna, il piroscafo *Anfitrite* del Lloyd austro ungarico con il principe e la principessa di Bulgaria. Si assicura che l'*Anfitrite* si fermerà a Malta ed a Costantinopoli.

Il fidanzamento di re Alessandro

Belgrado, 21. Si assicura che lo czar e czarina hanno promesso alla regina Natalia che non faranno opposizione ad un eventuale progetto di fidanzamento fra il re Alessandro I e la loro figlia, granduchessa Xenia.

Tale promessa è subordinata alle condizioni che avanti questa cerimonia il re Milan e la regina Natalia si siano completamente rappacificati.

Terribile uragano a Chicago

Chicago, 21. Un terribile uragano scoppiò improvvisamente nel lago Michigam nelle vicinanze dell'Esposizione. Gli oggetti inviati all'Esposizione non hanno sofferto, ma un'officina ch'era stata costrutta sulle acque fu trasportata via con venti impiegati.

Morbillo

Novara, 21. Nel 59° reggimento fanteria qui di stanza infierisce, con caratteri allarmanti, il morbillo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 aprile 1893

	21 apr.	22 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.10	97.05
» fine mese	97.15	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	311.—	312.—
» 3% Italiane	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.	1310.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	115.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	268.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	701.—	702.—
» » Mediterranee »	555.—	555.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.30	104.25
Germania »	128.1/4	128.3/4
Londra »	26.24	26.22
Austria e Banconote »	2.14.3/4	2.15.—
Napoleoni »	20.80	20.83
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93.05
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.20	93.05

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.40 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 5.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti